

DIVISIONE V – SISTEMI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

OGGETTO: [ID: 5281] Progetto di “Demolizione e ricostruzione del Viadotto Milena sito lungo la S.S. 189 al km. 39+800”.
Valutazione preliminare ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
Nota Tecnica.

Oggetto della richiesta di valutazione preliminare

Con nota prot. Anas CDG.ST.229421 del 07/05/2020, acquisita al prot. MATTM-35726 del 18/05/2020, la Società Anas S.p.A. ha presentato istanza e documentazione progettuale in formato digitale, ai fini dello svolgimento della procedura di Valutazione preliminare, ai sensi dell’art. 6, comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto “*Demolizione e ricostruzione del Viadotto Milena sito lungo la S.S. 189 al km. 39+800*” che attraversa il Fiume Platani e che ricade in Comune di Casteltermini in Provincia di Agrigento e in Comune di Campofranco in Provincia di Caltanissetta.

L’intervento prevede la realizzazione di un nuovo Viadotto in aderenza all’opera stradale esistente “*ammalorata*”, con successiva demolizione del vecchio manufatto, sulla S.S. 189 che collega Palermo ad Agrigento.

A corredo dell’istanza, la Società ha trasmesso la lista di controllo, predisposta ai sensi del Decreto Direttoriale n. 239 del 3 agosto 2017 recante “*Contenuti della modulistica necessaria ai fini della presentazione delle liste di controllo di cui all’articolo 6, comma 9 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall’articolo 3 del D.Lgs. 16 giugno 2017, n. 104*”, corredata dagli elaborati grafici di cui al punto 10 della lista di controllo “*Allegati*”.

Secondo quanto riportato nella lista di controllo, finalità principale della soluzione progettuale è il ripristino delle condizioni di sicurezza e di efficienza dell’infrastruttura attraverso la realizzazione di un nuovo Viadotto in sostituzione dell’opera esistente “*ammalorata*”.

L’intervento in valutazione si configura come “*modifica*” di una tipologia di opera ricadente nell’Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., punto 2), lett. c) “*strade extraurbane secondarie di interesse nazionale*”.

ID Utente: 6838
ID Documento: CreSS_05-6838_2020-0005
Data stesura: 25/06/2020

Analisi e valutazioni

Da quanto riportato nella documentazione trasmessa dal soggetto proponente emerge quanto segue.

Allo stato attuale il transito sul Viadotto Milena sito al km 39+800 della SS 189 “*della Valle dei Platani*” per motivi di sicurezza strutturale è incanalato a mezzo di regolazione semaforica al centro della carreggiata. Il viadotto, realizzato negli anni 1980-1990, è costituito da 5 campate a travi in semplice appoggio di luce di circa 32 m ciascuna (lunghezza complessiva circa 170 m), con andamento piano – altimetrico rettilineo con pendenza longitudinale pressoché nulla. Le pile ed i corpi spalla sono realizzati all’interno degli argini in del Fiume Platani.

A seguito delle ispezioni condotte sull’opera e a valle delle indagini conoscitive sullo stato di conservazione dei materiali, visto l’elevato grado di deterioramento, si è optato per la ricostruzione totale dell’attraversamento in affiancamento all’esistente che verrà successivamente demolito. L’intervento è volto a risolvere l’attuale condizione di degrado dell’opera stradale che non garantisce le idonee condizioni di sicurezza al traffico determinando fenomeni di congestione, con conseguente peggioramento della qualità dell’aria a causa delle emissioni dei veicoli che restano fermi. Il Viadotto attraversa un tratto del Fiume Platani che in passato è stato oggetto di opere di regimazione idraulica tramite cementificazione dell’alveo, degli argini nonché delle aree golenali.

La sezione tipo adottata è composta da due corsie per senso di marcia della larghezza di 3.75 m. ciascuna, oltre alla banchina della larghezza di 1.50 m.. La larghezza complessiva della piattaforma è di 10.50 m.

Da un punto di vista funzionale-geometrico la scelta progettuale effettuata è stata quella di:

- spostare le spalle al di fuori degli argini del Fiume Platani e ridurre il numero di pile in alveo da 4 a 2, con evidenti benefici in relazione al naturale scorrimento delle acque superficiali;
- ridurre l’angolo di incidenza della strada statale rispetto all’attuale corso d’acqua, nel limite del rispetto del D.M. 5-11-2001 sul tracciamento stradale;
- migliorare l’attuale franco idraulico in relazione massima piena del Fiume Platani.

L’area interessata dall’intervento è prevalentemente pianeggiante, situata in zona rurale, ed ha una quota media sul livello medio del mare di 138 m. circa.

Per quanto attiene a “*Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)*” l’area interessata dall’intervento non ricade, neppure parzialmente, all’interno di tali siti.

Per quanto attiene alle zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica, il proponente riporta che il Fiume Platani rientra tra i corsi d’acqua tutelati da un punto di vista paesaggistico, ma che per il progetto proposto le competenti Soprintendenze hanno rilasciato l’autorizzazione paesaggistica.

Per quanto riguarda i “*Siti contaminati*” (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006) l’area di intervento non interessa siti contaminati.

Per quanto attiene alla classificazione sismica del territorio regionale, ai sensi della O.P.C.M. 3274/2003 e della O.P.C.M. 3519/2006, l’area di intervento che interessa il Comune di Casteltermini ricade in zona sismica 2; l’area di intervento che interessa il Comune di Campofranco ricade in zona sismica 4. Il proponente dichiara altresì che sono stati acquisiti i rispettivi N.O. dei competenti Uffici del Genio Civile.

Con riferimento alle aree a rischio individuate nei Piani per l’Assetto Idrogeologico il proponente dichiara che l’area di intervento non ricade all’interno di tali aree. Per quanto attiene, invece, alle aree individuate dai Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni, aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923) l’intervento ha già ricevuto il parere positivo dei competenti Uffici del Genio Civile.

Per quanto riguarda la presenza di zone montuose e forestali l’intervento non ricade, neppure parzialmente, in tali zone.

Con riferimento alla cantierizzazione il proponente riporta che le uniche emissioni potenzialmente dannose sono le polveri, ma che la localizzazione delle aree di cantiere in un contesto praticamente disabitato, nonché l’adozione di specifiche procedure operative atte a prevenire/minimizzare gli impatti, permettono di affermare che la produzione di polvere non potrà coinvolgere alcun ricettore. Tutti i materiali derivanti dalle attività di demolizione e di scavo verranno trasportati presso sito di recupero autorizzato.

Inoltre, con riferimento alle aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni ecc.), l’area di intervento non ricade all’interno di tali aree.

Conclusioni

La finalità dell’intervento proposto “*Demolizione e ricostruzione del Viadotto Milena sito lungo la S.S. 189 al km. 39+800*” consiste nella realizzazione di un nuovo Viadotto in aderenza all’opera stradale esistente “*ammalorata*”, con successiva demolizione del vecchio manufatto, sulla S.S. 189 che collega Palermo ad Agrigento. L’intervento è volto a risolvere l’attuale condizione di degrado dell’opera stradale che non garantisce le idonee condizioni di sicurezza al traffico determinando fenomeni di congestione, con conseguente peggioramento della qualità dell’aria a causa delle emissioni dei veicoli che restano fermi.

Esaminati gli elementi informativi forniti dalla Società proponente nella lista di controllo e nei relativi allegati, considerate le finalità dell’intervento proposto come sopra indicate, con particolare riferimento agli aspetti ambientali e di ripristino delle condizioni di sicurezza al traffico, si ritiene che non sussistano potenziali impatti ambientali significativi e negativi, né in fase di realizzazione, previo accorgimenti cautelativi nella fase di cantiere, né in fase di esercizio della soluzione progettuale presentata.

Pertanto, sulla base delle analisi e valutazioni sopra riportate, per quanto di competenza, è ragionevole sostenere che la proposta progettuale avanzata non sia da sottoporre a successive procedure di Valutazione Ambientale (verifica di assoggettabilità a V.I.A. o V.I.A.) fatto salvo l'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione e nulla osta.

Il Dirigente

Dott. Giacomo Meschini

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)